SAN MATTEO-MAUGERI GRAVE PATOLOGIA GLI AVEVA BLOCCATO LA CIRCOLAZIONE, OPERAZIONE UNICA AL MONDO

Intervento eccezionale salva la vita a un giovane libico

UN GIOVANE libico di 26 anni, che vive a Roma, è stato operato a Pavia con un intervento mininvasivo che non ha precedenti al mondo. Una vita salvata, grazie alla sinergia tra due eccellenze che a pieno titolo vantano il ruolo, non solo regionale ma a livello nazionale e internazionale, della "città della salute". Perché solo a Pavia si contano 3 Irccs (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) che non solo sono raccolti in poche centinaia di metri, ma collaborano fra loro con sinergie che, al

— PAVIA —

di là delle firme di pur importanti protocolli d'intesa e convenzioni, poi portano risultati molto concreti.

IL GIOVANE libico era arrivato a Pavia in condizioni disperate: non poteva continuare la dialisi per una occlusione della vena cava superiore e per una malformazione, prima non diagnosticata, che occludeva anche la vena cava inferiore. In pratica, il sangue non arrivava al cuore, impedendo l'allestimento di un accesso vascolare necessario per effettuare la dialisi. Il nefrologo della

Fondazione Maugeri, Franco Galli, in team con gli specialisti della Radiologia interventistica del San Matteo (con l'équipe formata dai radiologi Pietro Quartetti e Cesare Massa Saluzzo, con l'anestesista Alberto Casazza) hanno operato per 5 ore il giovane, lo scorso 4 febbraio, nella sala operatoria angiografica. "Di questa tipologia di operazione - commenta Quartetti - non sono note segnalazioni in letteratura scientifica". "Solo il lavoro di un'équipe ormai collaudata tra i due istituti - aggiunge Galli - ha permesso questo risultato: ora il paziente sta bene".

S.Z.